



FONDAZIONE
CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA
L'OPERA FONDATA DA PADRE PIO
SAN GIOVANNI ROTONDO

“Associazione Internazionale
dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio”



REGOLAMENTO



Aggiornato dal Consiglio generale il 13 luglio 2026.





FONDAZIONE
CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA
L'OPERA FONDATA DA PADRE PIO
SAN GIOVANNI ROTONDO

Associazione Internazionale
dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio

REGOLAMENTO

Aggiornato dal Consiglio generale il 13 luglio 2026

Presentazione

Il 3 maggio 2026 sono ricorsi i quarant'anni dell'approvazione dello *Statuto dell'Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio*. Il 7 febbraio 2012 la Segreteria di Stato ha approvato un *Regolamento* che – ovviamente – non aboliva lo Statuto, ma lo aggiornava alla luce delle indicazioni fornite dal Magistero della Chiesa.

Era lo stesso *Regolamento* a prevedere che negli anni successivi, su disposizione si potesse procedere ad integrazioni e cambiamenti, in base alle nuove esigenze: «Il Direttore Generale può apportare modifiche al presente Regolamento. Per l'approvazione delle modifiche, dovrà sentire il parere del Consiglio Generale» (*Art. 21*).

Pertanto, dopo un periodo di riflessione e studio, il 12 e 13 luglio 2026 a San Giovanni Rotondo si sono incontrati in seduta plenaria il Consiglio di presidenza, il Consiglio generale e il Coordinamento italiano dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio, ed hanno approvato l'aggiornamento al *Regolamento* che ora viene presentato.

Il criterio è stato quello di valorizzare sempre più la vocazione laicale dei Gruppi di Preghiera, chiarendo meglio i ruoli e le procedure. Contemporaneamente, si è cercato di ribadire l'attività fondamentale di segreteria e di coordinamento del Centro Gruppi e la responsabilità formativa degli assistenti spirituali.

Rispetto al *Regolamento* approvato nel 2012 la parte normativa e strutturale dei Gruppi di Preghiera non sono state modificate. Si è cercato, invece, di intervenire sulla sua struttura redazionale. Per renderne più accessibile la lettura e la consultazione il testo è stato diviso in tre parti: l'esposizione dell'identità e della struttura dei Gruppi di Preghiera, la descrizione dei ruoli e l'elenco dettagliato delle procedure da seguire per le votazioni e le nomine.

Nel confronto tra i partecipanti ai lavori è emersa l'esigenza di ribadire la vocazione ecclesiale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio; si sente

l'esigenza di proporre la preghiera insieme e la presenza nel mondo della sofferenza come elementi caratteristici, veri e propri carismi che vengono donati alla comunità cristiana. Pertanto, attraverso una rilettura delle norme fondanti per la vita dei Gruppi di Preghiera, si è molto insistito sullo spirito di comunione e di servizio che li deve caratterizzare.

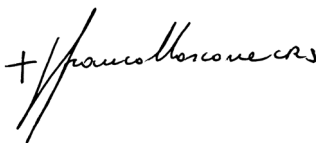
Alcune indicazioni sulle date identitarie e sugli strumenti formativi hanno codificato il percorso di questi anni, che ha fatto delle celebrazioni e della formazione comuni gli elementi posti a garantire l'unità tra i Gruppi di Preghiera presenti in tutto il mondo e l'autenticità del loro cammino di fede.

Il gesto di consegnare il *Regolamento aggiornato* in occasione del Convegno Nazionale dei Gruppi di Preghiera Italiani vuole essere un invito ai Gruppi, che lo riceveranno per primi, a vivere non solo la responsabilità del proprio carisma, ma anche l'impegno trainante ed inclusivo nei confronti dei Gruppi di Preghiera di tutto il mondo.

Il presente *Regolamento aggiornato* verrà successivamente inviato e presentato a tutti i Gruppi di Preghiera aggregati all'*Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera* perché venga conosciuto e valorizzato nel migliore dei modi.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a questo lavoro, invochiamo su di noi e su tutti i Gruppi di Preghiera di Padre Pio sparsi nel mondo, l'intercessione della Beata Vergine Maria e di San Pio da Pietrelcina.

Vi benedico nel Signore

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Padre Franco Moscone', with a stylized cross symbol to its left.

Padre Franco Moscone
Direttore generale dei Gruppi di Preghiera
Vescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo

San Giovanni Rotondo, 10 agosto 2026
Anniversario dell'Ordinazione sacerdotale di San Pio

VERBALE DI APPROVAZIONE

dell'aggiornamento del *Regolamento*
dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio

San Giovanni Rotondo 13 luglio 2026

Il giorno 13 luglio 2026, presso la Casa di Accoglienza “Santa Maria delle Grazie” di San Giovanni Rotondo, sotto la presidenza di Padre Franco Moscone, direttore generale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio, si sono incontrati in seduta congiunta il Consiglio generale dei Gruppi di Preghiera e il Coordinamento Nazionale Italiano dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio.

Sono presenti per il Consiglio generale: Padre Franco Moscone, direttore generale, Stefano Cavagnetto (vice-direttore generale), padre Luciano Lotti (Segretario generale), Valentina Fini, Nicola Fiorentino, Rosa De Chiara, Marisa Santoro, Rossella Spagnuolo, Francesca Ruberto, Edwige Szular, Giovanni Chifari.

Per il Coordinamento Nazionale: padre Andrea Cassinelli, Patrizia Pini, Carlo Paci, don Ezio Limina, Maria Teresa Marchetti, padre Enzo La Porta, Padre Enrico Mascia, Paolo Provenzano, Leandro Cascavilla.

All'Ordine del Giorno l'approvazione del nuovo *Regolamento* dell'*Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio*, d'ora in poi chiamata *Associazione*.

Posto che il 27 febbraio 2012 è stato approvato il *Regolamento* dell'*Associazione* con lettera di Mons. Angelo Beggio indirizzata a Mons. Michele Castoro e che nell'approvazione, al n. 21 dello stesso, si prevede che il Direttore generale può apportare modifiche, udito il parere del Consiglio Generale, padre Franco Moscone, direttore generale, ha stabilito la lettura, discussione e approvazione in occasione del Consiglio generale congiunto con il Coordinamento generale, riunitisi nella data odierna.

L'Assemblea così composta, ha provveduto a leggere e discutere il testo

del *Regolamento* aggiornato e corretto.

Al termine della lettura e della discussione dello stesso si procede all'approvazione.

Sono presenti 11 Consiglieri su 15. Il Consiglio ha deliberato di approvare il Regolamento all'unanimità.

È stato inoltre ascoltato il parere dei membri del Coordinamento Nazionale presenti che hanno espresso all'unanimità parere favorevole.

Pertanto, il *Regolamento* dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio entrerà in vigore a partire dall'11 settembre 2026, in occasione del Convegno Nazionale degli stessi che si terrà a San Giovanni Rotondo.

Il presente verbale nella forma originale con le firme dei presenti è conservato presso il Centro Internazionale Gruppi di Preghiera di San Giovanni Rotondo.

PARTE I

ART. 1: L'IDENTITÀ DEI GRUPPI DI PREGHIERA

1. Atto costitutivo

I Gruppi di Preghiera, sorti per volontà di San Pio come risposta agli accorati appelli di Papa Pio XII che invitava alla preghiera per le necessità della Chiesa e della società umana, sono presenti in vari Paesi del mondo. Essi permettono agli iscritti un cammino spirituale e formativo per essere nel mondo “fari di luce, vivaio di fede, focolai d'amore”, secondo il pensiero del Fondatore.

I Gruppi di Preghiera di Padre Pio fanno parte della Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza, che li gestisce attraverso il Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera, operante nella sede dell'*Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera* approvata dal Card. A. Casaroli, Segretario di Stato di Sua Santità, il 13 maggio 1986, e sottoposta alla vigilanza della Santa Sede.

2. Iscrizione al CNAL

I Gruppi di Preghiera sono un'associazione laicale e fanno parte della “Consulta nazionale delle Aggregazioni Laicali – CNAL”. L'*Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera*, pertanto, sarà presente con un suo delegato laico agli incontri nazionali della CNAL.

3. Motivi ispiratori

Le ispirazioni costitutive dei Gruppi di Preghiera nascono da quanto San Pio da Pietrelcina ha insegnato ai suoi figli e alle sue figlie spirituali:

- essere fedeli al Vangelo e agli insegnamenti della Chiesa;
- praticare un confronto costante con la Parola di Dio, con i documenti del Papa e delle conferenze episcopali;
- mettere in pratica le parole di Gesù: “Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sarò in mezzo a loro” (Mt 18,20), vivendo il dono della pre-

ghiera insieme, soprattutto nella comunità parrocchiale;

- condividere, particolarmente con i sofferenti, il dono della preghiera;
- accogliere tutti coloro che desiderano condividere la devozione e il carisma di San Pio da Pietrelcina;
- impegnarsi in una testimonianza di fede e nell'evangelizzazione seguendo lo spirito di San Francesco d'Assisi e San Pio da Pietrelcina;
- essere sensibili e solidali alle necessità di Casa Sollievo della Sofferenza, riconoscendo nell'Opera di Padre Pio il primo impegno che lui ha consegnato per vivere la carità.

ART. 2: LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI PREGHIERA

Il Gruppo di Preghiera di Padre Pio è un'associazione di fedeli approvata dall'Ordinario diocesano che viene aggregata all'*Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio*; nasce dal desiderio dei devoti di San Pio da Pietrelcina, sacerdoti e laici, che desiderano vivere nella loro realtà ecclesiale la spiritualità del Santo. I Sacerdoti presenti nei Gruppi ai diversi livelli si chiameranno "Assistenti"; i responsabili laici si chiameranno "Animatori" e "Vice-Animatori".

Prima di costituire il Gruppo di Preghiera è opportuno che ci sia un tempo di preparazione, di discernimento e di riflessione per conoscere le modalità e la spiritualità proposte dal Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera di San Giovanni Rotondo. Pertanto, è importante comunicare al Centro l'intenzione di creare il Gruppo e seguire le modalità che verranno indicate per la sua creazione.

Sarà il Centro internazionale dei Gruppi di Preghiera a comunicare all'Assistente diocesano l'intenzione di formare un nuovo Gruppo.

Una volta individuate, d'intesa con l'Assistente diocesano, le persone che guideranno il Gruppo - Assistente e Animatore - verrà presentata al Vescovo la domanda di approvazione del Gruppo che poi verrà inviata al

Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo per l'aggregazione all'*Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio*.

ART. 3: L'ANIMAZIONE DEL GRUPPO DI PREGHIERA

1. Il Consiglio direttivo

Il compito dell'animazione della vita di preghiera, del servizio pastorale e della formazione viene affidato ad un consiglio direttivo costituito dall'Assistente spirituale, dall'Animatore, dal Vice-Animatore e dal Segretario.

L'Assistente spirituale viene nominato dal Vescovo.

Non può esistere un Gruppo senza Assistente spirituale. È possibile, sempre con l'autorizzazione del Vescovo, che lo stesso sacerdote segua più Gruppi. Qualora il Vescovo lo riterrà opportuno, potrà nominare come Assistente del Gruppo un diacono, un consacrato o una consacrata di sua fiducia.

2. Iscrizione al Gruppo di Preghiera

La partecipazione agli incontri dei Gruppi di Preghiera è libera.

Coloro che desiderano scegliere di appartenere in modo stabile al Gruppo di Preghiera vengono iscritti in un apposito registro e sottoscrivono la liberatoria per la conservazione dei loro dati personali.

Solo gli iscritti al Gruppo di Preghiera parteciperanno alle assemblee elettive.

L'iscrizione al Gruppo di Preghiera sia preceduta da un anno di preparazione.

Qualora lo ritenga utile, il Centro Internazionale Gruppi di Preghiera, potrà chiedere l'elenco degli iscritti.

ART. 4: MISSIONE DEI GRUPPI DI PREGHIERA

1. Il carisma della preghiera comune

Sebbene ogni credente sia chiamato a pregare nella sua quotidianità, scegliere di far parte di un Gruppo di Preghiera, vuol dire impegnarsi a vivere la preghiera individualmente e insieme agli altri come un vero e proprio carisma da donare alla comunità cristiana.

La struttura tradizionale dell'incontro dei Gruppi di Preghiera è costituita da rosario, adorazione, catechesi e celebrazione della Santa Messa. Spetterà agli Animatori e agli Assistenti spirituali, d'intesa con gli altri membri del Gruppo, fare i dovuti adattamenti e indicare la periodicità degli incontri, ma soprattutto sarà loro premura promuovere la preghiera personale di ciascun componente, affinché gli incontri non siano un evento isolato, ma il convenire insieme di persone che vivono il carisma della preghiera nella loro quotidianità.

2. La sede

I Gruppi di Preghiera di Padre Pio offrono il proprio carisma della preghiera comunitaria al servizio della Chiesa locale. Pertanto, proprio per essere segno nella comunità, la loro sede sia, ordinariamente, una chiesa, preferibilmente quella parrocchiale.

Spetterà all'Ordinario diocesano dare indicazioni in proposito e autorizzare il cambio della sede del Gruppo in modo stabile.

Spetterà, invece, all'Assistente spirituale autorizzare incontri occasionali di preghiera o di catechesi in sedi diverse da quella ordinaria.

3. Le date identitarie

Al fine di coinvolgere ogni componente dei Gruppi in una vera e propria scelta di vivere la preghiera come dono e servizio alla comunità, sono

stati scelti quattro tempi comuni che scandiscono nel calendario annuale l'identità ed appartenenza al movimento ecclesiale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio:

- 7 ottobre. La festa della Madonna del Rosario; festa dell'inizio dell'anno pastorale: i Gruppi vivranno la consegna del rosario, con l'impegno alla recita quotidiana di questa preghiera.
- 22 gennaio. Si celebra l'anniversario della vestizione religiosa di Padre Pio; in questa data si celebra la Giornata della fedeltà, un'occasione per rinnovare le nostre promesse battesimali, la vita nuova, la vita divina, ricevuta in Cristo.
- 5 maggio. Si ricorda l'inaugurazione di Casa Sollievo e la nascita dei Gruppi di Preghiera. Si celebra la Giornata della carità, con l'invito a fare la colletta a sostegno di Casa Sollievo della Sofferenza.
- 16 giugno. Ricorre l'anniversario della canonizzazione di Padre Pio; si celebra la Giornata della Comunione tra i Gruppi di tutto il mondo, offrendo ognuno un momento di preghiera.

4. L'ascolto della Parola

Sin dai primi anni del suo sacerdozio Padre Pio si prodigò perché le proprie figlie e i propri figli spirituali facessero della meditazione il loro modo ordinario di pregare. Trasferito di convento a San Giovanni Rotondo, negli anni che precedettero la stigmatizzazione si impegnò personalmente a formare le persone all'ascolto e alla meditazione della Parola di Dio.

Per i Gruppi di Preghiera, che hanno fatto dell'orazione il loro carisma principale, occorre che il progresso anche nelle forme di preghiera più impegnative della vita spirituale, diventi uno degli elementi pedagogici caratterizzanti. Sarà cura degli Assistenti spirituali ed – eventualmente – dei coordinatori ai diversi livelli, curare corsi di formazione ed iniziative particolari per educare a questo scopo.

5. La formazione

Per garantire un cammino unico e identitario a tutti i Gruppi di Preghiera del mondo, la formazione alla vita interiore e al discernimento spirituale, sia garantita attraverso una Catechesi mensile, secondo le indicazioni del Centro Internazionale Gruppi di Preghiera di San Giovanni Rotondo.

L'utilizzo dei Sussidi formativi fa parte degli impegni primari del consiglio direttivo.

Oltre alla formazione specifica, gli Assistenti spirituali e gli Animatori curino la formazione di base dei membri del Gruppo di Preghiera, con le modalità che riterranno opportune, soprattutto invitandoli a partecipare al cammino formativo della parrocchia e della diocesi.

6. Fedeltà di vita e fedeltà alla Chiesa

La Giornata della fedeltà che i Gruppi di Preghiera celebrano ogni anno il 22 gennaio interpella i componenti a vivere con la vita, quanto si chiede con la preghiera. Spesso, la libertà con la quale si vivono gli incontri dei Gruppi di Preghiera (non ci sono tessere, non si richiedono particolari impegni) dà la possibilità di partecipare a persone con percorsi di fede e di vita molto diversi tra loro. Lontani dal desiderio di omologazioni di ogni genere, si tenderà ad accompagnare ciascuno rispettando il proprio percorso di vita, insistendo soprattutto su quella fedeltà e coerenza che Padre Pio richiedeva ai propri figli spirituali.

Nello spirito del fondatore i Gruppi di Preghiera, si impegnano a testimoniare ovunque la fedeltà al Vangelo e alla Chiesa, sentendosi parte viva della comunità. I Gruppi di Preghiera si distinguano non solo con la semplice obbedienza, ma soprattutto con l'ossequio e la difesa della persona del Sommo Pontefice.

Per volontà esplicita di san Pio, gli Assistenti spirituali sono garanti dell'ortodossia dei Gruppi e della loro fedeltà al Sommo Pontefice e alla Chiesa.

7. L'accompagnamento dei sofferenti

L'amore di Padre Pio per i bisognosi ed in particolare per gli ammalati sia un distintivo particolare della vita dei Gruppi di Preghiera.

I Gruppi di Preghiera devono vivere la profezia della collaborazione nelle opere di carità, evitando di moltiplicare quelle iniziative autoreferenziali, spesso sterili e soggetti al logorio del tempo. È bene prediligere il servizio presso le iniziative già esistenti della comunità cristiana con spirito di servizio e collaborazione. Il servizio ai sofferenti, fatto nel nascondimento e nella comunione ecclesiale è immolazione e dono secondo la spiritualità di Padre Pio.

8. La comunione di carità con Casa Sollievo della Sofferenza

Nel nome di Padre Pio sono sorte diverse iniziative caritative, alcune tra loro sono state perfino benedette da lui durante la sua lunga vita. È bene però ribadire che l'Opera di Padre Pio, voluta e seguita da lui in tutte le fasi della sua nascita e del suo sviluppo è la Casa Sollievo della Sofferenza.

Con quest'opera non solo Padre Pio ha voluto compiere un gesto profetico di carità, in un particolare momento storico ed in un luogo a lui caro, ma ha voluto dare un segno tangibile del connubio che deve esistere tra sofferenza e fede cristiana, tra speranza e preghiera. I depositari di questa sua scelta profetica sono, per suo stesso dire, i Gruppi di Preghiera che devono trovare in Casa Sollievo la loro casa ed il punto di partenza per la loro animazione. Pertanto, sebbene la fiducia nella Provvidenza ci dà la certezza che il Signore non abbandonerà mai quest'opera, è bene diffondere anche tra i Gruppi quel legame caritativo che li deve mettere al primo posto nel sostegno economico di quest'opera voluta e fondata da Padre Pio.

9. Economia e volontariato

Tutte le iniziative economiche siano fatte con la massima trasparenza. In quanto dipendenti dal Vescovo, i Gruppi possono essere soggetti a

richieste di rendiconto dall'Ordinario locale.

Le iniziative di volontariato siano fatte secondo le norme vigenti.

I singoli Gruppi di Preghiera non sono costituiti come associazione di volontariato e non possono avere uno statuto proprio e una propria personalità giuridica.

10. Pellegrinaggi

Come da tradizione consolidata all'interno della Chiesa, dovrà essere tenuta nella massima considerazione la pratica del pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo ed in altri Santuari. Esso è un motivo di riscoperta o di crescita della propria fede e può rappresentare una forma itinerante degli esercizi spirituali.

In occasione dei pellegrinaggi a San Giovanni Rotondo, ne venga data comunicazione al Centro Gruppi.

Il pellegrinaggio diocesano, regionale o nazionale, ha la preminenza sui pellegrinaggi dei singoli Gruppi.

11. Convegni e ritiri

Così come previsto all'art. 18 dello Statuto, spetta al Direttore Generale dare l'autorizzazione per i convegni regionali, nazionali e internazionali. Sempre in sintonia col Direttore Generale si dovrà concordare il programma e la scelta dei relatori e delle personalità ecclesiastiche di rilievo.

I Gruppi di Preghiera, singolarmente o uniti agli altri Gruppi di Preghiera, della diocesi sono chiamati a vivere giornate di formazione, riflessione e spiritualità nei ritiri di fine settimana o mensili, in modo particolare durante l'Avvento e la Quaresima. È bene che tali incontri siano tenuti in un Istituto o presso un Santuario collocati fuori dall'ambiente di vita quotidiana possibilmente con pernottamento. In questi incontri è di grande importanza l'agape fraterna. La difficoltà di reperire sacerdoti per la guida dei ritiri si può ovviare con l'aiuto scambievole tra gli stessi Assistenti dei Gruppi.

La partecipazione del Gruppo a convegni e alle manifestazioni religiose pubbliche sia arricchita con il rispettivo standardo come segno visibile di appartenenza e comunione.

12. Rivista ufficiale

L'organo ufficiale dei Gruppi di Preghiera e dell'Opera di San Pio da Pietrelcina è la rivista "La Casa Sollievo della Sofferenza"; la sua diffusione è di somma importanza.

La stampa di testi o riviste a nome dei Gruppi di Preghiera è soggetta all'autorizzazione del consiglio di presidenza dei Gruppi di Preghiera.

ART. 5: L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO

Il Gruppo di Preghiera, costituito dall'Ordinario diocesano, fa domanda di aggregazione al Centro Internazionale Gruppi di Preghiera di Padre Pio, che, una volta ultimata la procedura, rilascia il relativo diploma.

1. La Direzione Generale

L'*Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio* è presieduta dal Direttore Generale che è nominato dal Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità.

La Direzione Generale è formata dal Direttore Generale, dal padre Guardiano del Convento dei Cappuccini di San Giovanni Rotondo (in qualità di Vice-direttore), da un Vice-direttore laico e dal Segretario Generale (ambedue scelti dal Direttore Generale)

I membri eletti della Direzione generale restano in carica 5 anni, e possono essere riconfermati.

Spetta al Segretario Generale rendere operative le linee pastorali e orga-

nizzative espresse dal Direttore Generale o dalla Direzione Generale.

2. Il Consiglio generale

Il Consiglio generale è composto dai membri della Direzione Generale e da un numero variabile di consiglieri, nominati dalla Direzione Generale che valuterà la consistenza numerica in proporzione ai Gruppi di Preghiera presenti nelle singole regioni o nazioni.

Il Consiglio generale, come da Statuto, viene convocato almeno una volta l'anno e comunque quando il Direttore Generale lo ritenga opportuno al fine di relazionare sulle attività svolte, redigere la programmazione annuale e trattare argomenti di ordine specifico.

In quanto associazione laicale è opportuno che il Consiglio generale dei Gruppi di Preghiera sia composto in maggioranza da laici.

I consiglieri restano in carica per cinque anni e possono essere riconfermati.

3. Gli Assistenti nazionali, regionali e diocesani

I Gruppi di Preghiera sono coordinati ai vari livelli (nazionale, regionale e diocesano) da un Assistente e da un numero di consiglieri scelti da lui secondo le opportunità.

Gli Assistenti nazionali e regionali vengono nominati dal Direttore Generale, previo nulla osta del loro ordinario e i loro nominativi sono comunicati alle rispettive Conferenze Episcopali.

L'Assistente diocesano viene nominato dal Vescovo della Diocesi, dopo aver valutato che si è raggiunto un congruo numero di Gruppi nella Diocesi. Il nominativo verrà proposto dal Direttore Generale.

Per i religiosi occorrerà il nulla osta del proprio Ordinario.

Una volta avvenute le nomine, vengano comunicate ai Gruppi della circoscrizione relativa.

L'incarico di Assistente ai vari livelli è della durata di cinque anni. Quan-

do, per i religiosi, avviene la nomina di un nuovo superiore maggiore, è impegno dell'Assistente interessato comunicarlo al Segretario Generale che chiederà al nuovo superiore la conferma dell'incarico per l'interessato, fino alla sua scadenza.

4. I Consigli nazionali, regionali e diocesani.

Gli Assistenti ai vari livelli costituiranno un Consiglio per l'animazione dei Gruppi loro affidati.

Ogni Consiglio sia composto da congruo numero consiglieri; tra loro gli Assistenti sceglieranno un Animatore e un Segretario.

I Consigli diocesani sono sottoposti all'approvazione del Vescovo della Diocesi.

Il Segretario dei consigli a vari livelli è tenuto ad interfacciarsi per l'aggiornamento di tutti i dati degli iscritti e di tutte le iniziative in suo possesso con il Centro Internazionale di San Giovanni Rotondo.

Qualora non adempia questa condizione, il Segretario Generale potrà chiederne la sostituzione.

Si chieda al Vescovo che l'Animatore del Consiglio Diocesano faccia parte della Consulta per le associazioni laicali della Diocesi.

Qualora sia opportuno, la carica di Animatore e quella di Segretario possono coincidere.

5. I coordinamenti nazionali, regionali e diocesani

I Convegni nazionali, regionali e diocesani, nonché le altre iniziative pastorali vengano promossi d'intesa con gli Assistenti e gli Animatori delle varie realtà. Pertanto, è opportuno che vengano costituiti dei coordinamenti territoriali (nazionali, regionali, diocesani) di cui facciano parte i rispettivi Assistenti, Animatori e Segretari.

PARTE II

ART. 6: LINEE ESSENZIALI PER L'ANIMAZIONE DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO

È di rilevante importanza che i responsabili ai diversi livelli di comprendano appieno il loro ruolo, individuando i compiti di ciascuno onde evitare superflue o dannose sovrapposizioni.

È opportuno precisare che entrare nella descrizione dettagliata dei vari incarichi è uno strumento di accompagnamento dei Gruppi e non deve in nessun caso diventare occasione di divisione o di inutili rivendicazioni. I Gruppi di Preghiera sono costituiti da persone e, pertanto, regolare i rapporti tra loro vuol dire indicare come camminare insieme, nella consapevolezza che la pazienza e la comprensione reciproca sono il primo gradino per raggiungere la santificazione.

1. L'animazione a livello locale

a. La preghiera personale

Gli Assistenti spirituali e gli Animatori locali ricordino spesso a tutti i componenti del Gruppo che l'incontro periodico ha valore, soprattutto se a livello personale si è scelto di vivere una vera esperienza di preghiera quotidiana. In tal modo, incontrarsi diventa convenire, cioè incontro tra persone che fanno lo stesso cammino.

È compito precipuo dell'Assistente spirituale interessarsi del cammino di ciascuno, rendendosi disponibile all'ascolto, all'accompagnamento spirituale e indicando – se necessario – mezzi e tempi per la crescita personale.

b. La presenza sul territorio

Molti Gruppi promuovono una devozione a Padre Pio nel proprio territorio; è importante proseguire su questa strada, soprattutto organizzando convegni e altre iniziative per far conoscere la sua spiritualità, su-

perando il mero sensazionalismo ed evitando banalità e manifestazioni stereotipate. Si raccomanda la massima attenzione nell'invitare persone portatrici di una propria testimonianza affinché siano sempre in piena comunione con il Pontefice e gli insegnamenti della Chiesa. In ogni caso qualsiasi iniziativa pubblica di un certo rilievo va fatta in comunione e con l'autorizzazione del Vescovo o almeno dell'Assistente diocesano, in modo da evitare spiacevoli fraintendimenti.

2. Il Consiglio direttivo

a. L'Animatore e il Vice-animatore

Il Consiglio direttivo di un Gruppo di Preghiera è composto dall'Animatore, dall'Assistente spirituale, dal Vice-animatore e dal Segretario.

Gli incarichi direttivi in un Gruppo di Preghiera non sono compatibili con incarichi analoghi di altri Gruppi ecclesiali.

L'Animatore, d'intesa con l'Assistente spirituale, convoca e presiede le riunioni del Gruppo e del Direttivo; mentre l'Assistente spirituale presiede le liturgie e la formazione.

Il Vice-animatore condivide le responsabilità in spirito di reciproca collaborazione.

In particolare, l'Animatore e il Vice-animatore sono chiamati a:

- costruire la comunione all'interno del Gruppo, interessandosi particolarmente dei più deboli e di coloro che cominciano il cammino o si presentano occasionalmente agli incontri di preghiera;
- curare in ogni particolare la preghiera comune, evitando che sia improvvisata, preparando per tempo liturgie dignitose, d'intesa con l'Assistente spirituale e promuovendo la preghiera spontanea, l'adorazione e la meditazione personale;
- qualora l'Assistente spirituale abbia difficoltà ad essere presente, incontrarsi qualche giorno prima dell'incontro con i membri del consiglio direttivo per preparare con particolare cura la preghiera e la catechesi;

- se lo riterranno opportuno, nominare un incaricato per la liturgia per la cura dei canti e delle celebrazioni;
- in occasione dei pellegrinaggi preparare con cura le liturgie e la presentazione della spiritualità di Padre Pio, anche come occasione per conoscere meglio la sua figura.

L'Animatore e il Vice-animatore restano in carica cinque anni.

Ogni Animatore può presiedere un solo Gruppo di Preghiera.

A termine mandato, le elezioni per il nuovo direttivo sono un obbligo, non una scelta opinabile. Tre mesi prima della scadenza il direttivo comunichi all'Assistente diocesano (in sua assenza a quello regionale) la necessità di procedere all'elezione del nuovo Animatore e Vice-animatore.

L'Animatore e il Vice-animatore possono essere rieletti una sola volta.

Terminato il suo mandato, l'Animatore non può essere eletto Vice-animatore, potrà assumere invece altri incarichi nel Gruppo.

Sarà cura del direttivo essere presente ai convegni diocesani, regionali e nazionali.

Ogni anno il direttivo provveda ad organizzare gli esercizi spirituali del Gruppo, eventualmente concordandoli con gli altri Gruppi della Diocesi o della Regione.

È opportuno che il direttivo curi il pellegrinaggio sui luoghi di Padre Pio come momento spirituale di approfondimento e di esperienza di vita comune.

È assolutamente da evitare che il Gruppo di Preghiera diventi strumento o occasione per l'organizzazione professionale di viaggi e gite che nulla hanno a che fare con il pellegrinaggio.

È fatto assoluto divieto ospitare negli incontri presentazioni di libri o altre iniziative che propongano collette per enti particolari, non approvate dal Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera.

Il Gruppo sia sensibile alle esigenze di carità della propria parrocchia e diocesi.

b. Il Segretario

Una volta eletti l'Animatore e il suo Vice, d'intesa con l'Assistente spirituale, nomineranno un Segretario e, qualora lo ritengano opportuno, un cassiere, l'incaricato per la liturgia o altri consiglieri.

Il Segretario decade con l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Il Segretario è responsabile del registro degli iscritti: annoterà annualmente, in occasione della Festa della fedeltà, l'elenco degli iscritti, rilevandolo da coloro che firmeranno l'impegno di fedeltà per quell'anno.

Solo gli iscritti dell'anno potranno partecipare alle elezioni del Consiglio direttivo.

Non è consuetudine dei Gruppi di Preghiera registrare volta per volta le presenze degli iscritti. Il Segretario, però, con discrezione potrà segnalare all'Assistente spirituale o all'Animatore assenze prolungate, affinché possano interessarsi se tali persone interessate attraversino particolari problematiche.

Spetta al Segretario intrattenere le relazioni burocratiche con il Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo:

- al termine delle votazioni, appena eletto o riconfermato, il Segretario redige il modulo dell'aggiornamento e lo invia debitamente firmato al Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera a San Giovanni Rotondo;
- all'inizio di ogni anno pastorale il Segretario invia al Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo il foglio di aggiornamento debitamente firmato dall'Assistente, dall'Animatore e dall'Assistente diocesano o da un suo delegato (in mancanza dell'Assistente diocesano l'aggiornamento potrà essere firmato dall'Assistente regionale, nazionale o da un loro delegato);
- al termine dell'anno pastorale il Segretario provveda ad inviare a San Giovanni Rotondo la Relazione sulle attività del Gruppo;
- in occasione dei convegni nazionali, regionali e zonali sarà compito del Segretario comunicare al Centro Gruppi il numero dei partecipanti.

Rapporti con il Consiglio diocesano:

- è compito del Segretario avvisare per tempo tutti i membri del Gruppo della visita dell'Assistente diocesano e le iniziative promosse dalla parrocchia e dalla Diocesi;
- il Segretario provvederà a raccogliere ed inviare l'elenco dei partecipanti alle iniziative promosse dal Centro diocesano.

c. L'Assistente locale

L'Assistente, nominato dall'Ordinario diocesano:

- cura particolarmente la formazione personale dei membri del Gruppo con il Sacramento della Riconciliazione e la Direzione Spirituale;
- partecipa attivamente alla vita del Gruppo e si preoccupa di valorizzare le attitudini di ciascuno per un inserimento sempre più attivo nella pastorale diocesana e parrocchiale;
- accompagna con zelo il Gruppo al passaggio dalle semplici devozioni alla maturazione di una vita spirituale e pastorale sempre più intensa, alla luce degli insegnamenti del Magistero e dei Sussidi proposti dal Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera;
- vigila affinché non manchi nel Gruppo la catechesi mensile. Qualora fosse impossibilitato ad essere presente personalmente è invitato a individuare chi (sacerdote, laico o lo stesso Animatore) possa perlomeno illustrare la Catechesi mensile proposta nel Sussidio dei Gruppi di Preghiera;
- accompagna il Gruppo nei momenti salienti della sua vita comunitaria presenziando almeno ai quattro appuntamenti delle date identitarie dei Gruppi e nelle occasioni più importanti alle riunioni del Consiglio direttivo;
- accompagna, se possibile, il Gruppo in occasione dei Convegni regionali, nazionali e zonal, nonché nei pellegrinaggi;
- personalmente, o d'intesa con il Centro diocesano, organizza, se possibile, gli esercizi spirituali del Gruppo;

- sensibilizza il Gruppo alla solidarietà con Casa Sollievo della Sofferenza;
- promuove altresì le iniziative caritative della Diocesi e della parrocchia.

Rapporti con la comunità parrocchiale:

- nel caso sia parroco, o faccia parte del presbiterio della comunità parrocchiale favorisca la partecipazione del Gruppo alle iniziative della parrocchia;
- procuri che un rappresentante del Gruppo di Preghiera sia presente nel Consiglio pastorale parrocchiale;
- favorisca annualmente una celebrazione o una iniziativa per far conoscere la spiritualità di Padre Pio e la vita del Gruppo di Preghiera, anche con lo scopo di promuovere nuove adesioni.

È importante che l'Assistente locale:

- curi, personalmente o partecipando a corsi di aggiornamento, la sua formazione sulla spiritualità di Padre Pio;
- sia in stretto contatto con il Consiglio diocesano dei Gruppi di Preghiera;
- comunichi - personalmente o tramite il Segretario - al Consiglio diocesano il proprio trasferimento o le eventuali dimissioni, affinché si possa provvedere alla sua sostituzione.

3. Il consiglio diocesano

La vitalità dei Gruppi di Preghiera dipende in gran parte dall'attività di animazione svolta dall'Assistente diocesano e dal suo Consiglio.

a. La struttura del Consiglio diocesano

Il Consiglio diocesano è composto dall'Assistente diocesano e da un congruo numero di consiglieri. Tra loro l'Assistente diocesano scelga un Animatore e un Segretario.

Qualora lo ritenga opportuno, l'Assistente diocesano può unificare in

una sola persona l'incarico di Animatore e quello di Segretario.

L'Assistente diocesano viene nominato dal Vescovo, dietro indicazione del Direttore generale dei Gruppi di preghiera.

I membri del Consiglio diocesano vengono scelti dall'Assistente diocesano che sottoporrà i nomi al Vescovo per la loro approvazione.

Il Consiglio diocesano resta in carica cinque anni e decade con la nomina del nuovo Assistente diocesano.

b. Compiti del Consiglio diocesano

Il Consiglio diocesano opera esclusivamente nell'ambito del territorio della Diocesi di appartenenza; coordina le attività dei Gruppi della Diocesi, anima i loro Consigli direttivi e assicura il corretto svolgimento della formazione e del rinnovamento dei Consigli direttivi.

Organizza un incontro assembleare dei Consigli direttivi all'inizio dell'anno per la programmazione e alla fine dell'anno per la verifica.

Nell'incontro di inizio anno provveda a:

- presentare il Sussidio formativo;
- calendarizzare le nuove elezioni dei direttivi in scadenza;
- fissare la visita di un membro del Consiglio diocesano ai singoli Gruppi;
- fissare la data del Convegno diocesano ed, eventualmente, degli esercizi spirituali e di un pellegrinaggio;
- fissare la data di eventuali ritiri comunitari per l'Avvento e la Quaresima;
- prendere atto di eventuali trasferimenti degli Assistenti spirituali;
- analizzare particolari criticità.

Nell'incontro di fine anno verifichi:

- il percorso di formazione svolto nei Gruppi;
- lo svolgimento e le difficoltà incontrate nelle visite ai Gruppi;
- il regolare svolgimento delle attività programmate;
- la situazione degli Assistenti spirituali nei vari Gruppi.

Qualora si promuovano collette, iniziative benefiche o qualsiasi attività

di tipo economico, il Consiglio diocesano ne renderà conto ai consigli direttivi nella prima riunione utile.

c. Compiti dell'Assistente diocesano

Entro un periodo di tempo utile a valutare le sue scelte (non oltre un anno) l'Assistente diocesano nominerà o rinnoverà il Consiglio diocesano, sottoponendolo all'approvazione del Vescovo.

L'Assistente diocesano rappresenta il Vescovo presso i Gruppi di Preghiera della Diocesi e gli rende conto della propria attività. In particolare:

- presenti al Vescovo il nome dell'Animatore diocesano per il suo inserimento nella Consulta per il laicato della diocesi;
- richieda l'approvazione nel momento della nascita di un nuovo Gruppo;
- presenti annualmente l'elenco dei Gruppi della Diocesi;
- chieda al Vescovo la nomina di nuovi Assistenti, nel caso di trasferimenti dei sacerdoti;
- inviti il Vescovo al Convegno diocesano e ad eventuali altre iniziative;
- renda partecipe il Vescovo di iniziative particolari promosse dai Gruppi di Preghiera nella sua diocesi;
- con l'avvento del nuovo Vescovo si prodighi di farlo partecipe, appena possibile, della realtà dei Gruppi di Preghiera, presentando il Consiglio diocesano, l'elenco dei Gruppi della Diocesi, il *Regolamento* e i Sussidi formativi.

Si comprende che l'animazione sul territorio richiede tempo e impegno; nonostante questo, per quanto possibile, l'Assistente diocesano cerchi di visitare le fraternità della Diocesi e curare particolarmente le realtà più deboli. Qualora lo ritenga opportuno potrà raccogliere insieme i Gruppi per degli incontri periodici, d'intesa con gli Assistenti locali.

Segua con particolare attenzione, personalmente o tramite qualche altro sacerdote, quei Gruppi che hanno difficoltà ad essere accompagnati da un Assistente spirituale.

Qualora il Vescovo lo ritenga opportuno, l'Assistente diocesano, può supplire per un certo periodo alla mancanza di Assistente spirituale di un Gruppo.

Organizzi incontri periodici per la conoscenza della spiritualità di Padre Pio, per gli Assistenti spirituali e i Sacerdoti della diocesi.

Curi di persona o tramite un membro del Consiglio diocesano la nascita dei nuovi Gruppi.

Presieda personalmente o tramite un suo delegato alle elezioni dei nuovi consigli direttivi.

Firmi il foglio di aggiornamento del Gruppo e dell'avvenuta elezione del nuovo direttivo e provveda ad inviarlo al Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera di San Giovanni Rotondo.

d. L'Animatore diocesano

Su nomina episcopale, rappresenta i Gruppi di Preghiera della Diocesi nella Consulta diocesana per le associazioni laicali. Pertanto ha il compito precipuo di far conoscere i Gruppi di Preghiera all'interno della Diocesi e, nel contempo, di favorire la partecipazione degli stessi a tutte le iniziative Diocesane.

Cura in modo particolare l'organizzazione e la diffusione dei Gruppi di Preghiera:

- organizza degli incontri di formazione a livello diocesano o locale per la presentazione del Sussidio annuale di catechesi, possibilmente all'inizio di ogni anno pastorale;
- verifica che i singoli Gruppi svolgano la formazione come indicato;
- promuove la comunione all'interno dei direttivi dei Gruppi, tra i componenti dei Gruppi e in tutte le situazioni ritenga opportuno accompagnare un Gruppo in difficoltà;
- ha come incarico particolare la diffusione dei Gruppi di Preghiera e la loro promozione, soprattutto nelle realtà ove è molto presente la devozione a San Pio.

e. Il Segretario diocesano

Qualora l'Assistente diocesano lo ritenga opportuno e con l'autorizzazione del Vescovo, può essere la stessa persona che svolge l'incarico di Animatore diocesano.

Il Segretario diocesano:

- cura tutta la parte burocratica dei Gruppi di Preghiera della Diocesi interfacciandosi con il Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera di San Giovanni Rotondo, verificando anche la nascita dei nuovi Gruppi e l'invio annuale degli aggiornamenti;
- cura la convocazione e i verbali del Consiglio diocesano;
- verifica periodicamente l'eventuale sostituzione o mancanza di Assistenti spirituali locali;
- redige annualmente l'elenco dei Gruppi da comunicare al Vescovo;
- comunica ai Gruppi della Diocesi le varie iniziative promosse dal Consiglio diocesano;
- invia la convocazione delle riunioni dei direttivi con il Consiglio diocesano.

a. Collaborazione con il Centro regionale

Il Consiglio diocesano:

- agisce di comune accordo con il consiglio regionale;
- comunica e promuove presso i Gruppi della Diocesi le iniziative del Consiglio regionale;
- partecipa alle riunioni promosse a livello regionale per i Consigli diocesani;
- prima di pubblicarlo, sottopone all'approvazione dell'Assistente regionale il programma del Convegno diocesano e le eventuali iniziative di rilievo.

b. Convegno diocesano, esercizi e pellegrinaggi

Il Consiglio diocesano organizza il Convegno diocesano sottoponendole l'approvazione del programma all'Assistente regionale. Lo scopo del Conve-

gno diocesano è quello di far conoscere tra loro i Gruppi della Diocesi, promuovere la loro formazione e la solidarietà nei confronti di Casa Sollievo.

Si curino particolarmente i momenti di preghiera del Convegno diocesano, anche con lo scopo che possano essere riproposti nei singoli Gruppi. Elemento precipuo delle nostre liturgie sia la formazione alla partecipazione corale al canto e alle varie forme di meditazione e adorazione.

L'Assistente regionale vigili particolarmente nella scelta degli ospiti ai Convegni diocesani, perché siano in linea con il percorso formativo.

4. L'animazione a livello regionale

Nelle regioni ove fosse necessario, viene nominato un Assistente per la regione ecclesiastica che ha il compito precipuo di seguire e coordinare le attività dei Consigli Diocesani, avvalendosi di un suo Consiglio.

a. L'assemblea regionale

Almeno due volte all'anno l'Assistente regionale insieme al suo Consiglio incontrerà in maniera assembleare i Consigli diocesani per programmare le varie iniziative e per fare una verifica finale.

L'assemblea regionale è l'organo di coordinamento tra le varie Diocesi e serve di sostegno ai Gruppi di Preghiera operanti in Diocesi che ancora non hanno un Consiglio diocesano. La programmazione e la verifica servono a mettere in pratica il progetto formativo dei Gruppi di Preghiera e a sensibilizzarli al convenire insieme nei convegni di vario livello, negli esercizi spirituali e nei pellegrinaggi.

b. Convegni regionali e Convegni zonali

Il convenire nei vari Convegni è un ottimo strumento di animazione. Nel corso degli anni il Convegno regionale ha avuto un ruolo determinante nel cementare l'unità tra i Gruppi di Preghiera e nel diffondere in modo organico ed equilibrato la spiritualità di Padre Pio. L'insorgere di diverse difficoltà ha suggerito in molte regioni di sostituire il Convegno regionale con due o più convegni di zona; qualora questa scelta porti concrete miglio-

rie è da incrementare.

Le date ed il programma dei Convegni regionali e zionali vengano concordate con il Segretario generale per consentire la sua presenza e un'animazione unitaria dei vari Convegni.

Qualora più Consigli regionali (come nel caso del Nord Italia) lo ritengano opportuno, è possibile organizzare dei Convegni zionali e un grande convegno interregionale.

c. Il Consiglio regionale

È opportuno che l'Assistente regionale costituisca un consiglio che collabori con lui nell'animazione dei Gruppi all'interno della Regione.

È importante precisare che i Consigli regionali non sono delle strutture autonome rispetto al Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera di San Giovanni Rotondo, ma lo rappresentano sul territorio per rendere concreto l'unico cammino dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio e promuoverne le iniziative.

d. La struttura del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale è composto dall'Assistente regionale da un Segretario e da alcuni Consiglieri.

È fondamentale evitare che l'attività dell'Assistente e del Consiglio regionale si sovrappongano a quella del Consiglio diocesano che è deputato a seguire ed animare i singoli Gruppi di Preghiera.

Pertanto, i consiglieri regionali non vanno concepiti come una struttura al di sopra dei Consigli diocesani, bensì come collaboratori dell'Assistente regionale nell'attuare i suoi compiti.

Nei luoghi ove non è ancora possibile costituire ovunque i Consigli diocesani, l'Assistente regionale potrà nominare un consigliere regionale per seguire quelle determinate Diocesi.

Il Segretario di zona si comporterà come un Segretario di più Diocesi, in stretto rapporto con la persona dedicata a quella Regione all'interno del Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera di San Giovanni Rotondo.

Qualora agisca in modo autonomo, soprattutto nella raccolta e consegna degli aggiornamenti, il Segretario generale potrà richiederne la rimozione.

Il Consiglio regionale resta in carica cinque anni e decade con la nomina del nuovo Assistente regionale.

e. Compiti dell'Assistente regionale

Secondo quanto prevede lo Statuto, l'Assistente regionale è sempre un sacerdote ed è bene che svolga anche il ruolo di un'Assistente diocesano. Compito primario dell'Assistente regionale è quello di costituire nelle diocesi ove è possibile il Consiglio diocesano.

- Nelle diocesi ove non è possibile nominare un Assistente diocesano per il numero esiguo dei Gruppi o per mancanza di disponibilità di qualche sacerdote, potrà agire in maniera supplente, informandone però sia il Vescovo diocesano che i Gruppi interessati. In questo caso dovrà individuare almeno uno o due laici (a seconda delle possibilità) che svolgano il ruolo di Animatore diocesano e Segretario diocesano. Le nomine verranno fatte d'intesa con il Vescovo e verranno comunicate al Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo.
- Tra i compiti principali dell'Assistente regionale c'è quello di visitare i Vescovi della regione per far conoscere la spiritualità e l'organizzazione dei Gruppi di Preghiera, accompagnando, dove possibile, l'Assistente diocesano.
- Se si rendesse vacante la sede dell'Assistente diocesano, l'Assistente regionale ne darà comunicazione al Centro Gruppi indicando al Segretario generale il nome o la rosa di nomi, da presentare al Vescovo in sua sostituzione.
- In mancanza di un Assistente diocesano, l'Assistente regionale presiede le elezioni dei direttivi locali personalmente o attraverso un suo delegato e firma gli aggiornamenti dei singoli Gruppi.
- L'Assistente regionale verifichi la presenza degli Animatori diocesani nella Consulta diocesana per il laicato. Qualora non avessero più la possibilità di svolgere il loro compito, proponga al vescovo e

all'Assistente diocesano la loro sostituzione.

- Nelle visite ai Gruppi e, in genere, nella sua attività di animazione l'Assistente regionale diffonderà e verificherà l'attuazione del comune cammino formativo, ricordando le Date identitarie e diffondendo i Sussidi emanati dal Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo.

f. Compiti del Segretario regionale

L'Assistente regionale si avvalga dell'aiuto di un Segretario per la parte burocratica del suo servizio e per intrattenere i rapporti con il Vice-direttore generale e con il Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo.

In modo particolare il Segretario:

- cura la convocazione e i verbali del consiglio regionale e dell'assemblea dei consigli diocesani;
- comunica agli Assistenti diocesani le varie iniziative promosse dal Consiglio regionale;
- al Segretario spetta la responsabilità della struttura organizzativa dei Convegni regionali.

In modo particolare:

- sensibilizza i Centri Diocesani e i singoli Gruppi all'iscrizione al Convegno regionale;
- cura l'allestimento del luogo e del necessario per la realizzazione del Convegno, interfacciandosi con l'Assistente regionale e il Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo;
- segue direttamente o attraverso una persona delegata la preparazione dei sussidi liturgici per il Convegno;
- si interessa per l'accoglienza di eventuali ospiti;
- concorda con il Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo le modalità per il gesto di solidarietà a favore di Casa Sollievo da attuare durante il Convegno.

Nelle realtà ove non esistono ancora i Consigli diocesani, il Segretario:

- cura i rapporti diretti con il Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera di San Giovanni Rotondo, verificando la nascita dei nuovi

Gruppi e l'invio annuale degli aggiornamenti;

- verifica periodicamente l'eventuale sostituzione o mancanza di Assistenti spirituali a livello locale e diocesano, in collaborazione con l'Assistente regionale;
- redige annualmente l'elenco dei Gruppi da comunicare ai Vescovi delle singole Diocesi.

È fondamentale chiarire che il rapporto tra il Consiglio diocesano e il Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo dev'essere diretto, per cui la costituzione di nuovi Gruppi e gli aggiornamenti non devono passare per la segreteria regionale, ma vanno spediti direttamente a San Giovanni Rotondo.

La segreteria regionale potrà chiedere ai Consigli diocesani di inviare copia degli aggiornamenti per il proprio archivio.

g. Compiti del Consiglio regionale

L'Assistente regionale potrà avere alcuni collaboratori come consiglieri regionali.

Almeno all'inizio e alla fine dell'anno il Consiglio regionale riunisca tutti gli Assistenti, gli Animatori e i Segretari diocesani per analizzare l'andamento generale dei Gruppi, presentare il Sussidio formativo, organizzare i convegni diocesani e verificare le attività.

Il ruolo del Consiglio regionale è:

- affiancare l'Assistente regionale nel proporre il progetto formativo del Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo;
- collaborare con i Centri Diocesani nell'attuare il calendario e i progetti proposti negli incontri assembleari;
- collaborare nell'animazione dei Convegni diocesani o zonali;
- ove sia necessario collaborare alla nascita dei nuovi Gruppi seguendo il progetto formativo del *Quaderno zero*.
- entro la fine di ottobre di ogni anno l'Assistente regionale, invierà al Centro Internazionale l'elenco aggiornato dei consigli diocesani, segnalando le eventuali sedi vacanti degli Assistenti diocesani.

Il Consiglio regionale si interessi perché l'Animatore diocesano rappre-

senti i Gruppi di Preghiera in seno alla Consulta per il laicato della Diocesi.

Il Consiglio regionale approva il programma dei Convegni diocesani ed è direttamente responsabile nella scelta delle persone che vengono invitate per l'animazione. È opportuno che sia qualcuno del Consiglio sia presente ai Convegni diocesani.

Una volta all'anno il Consiglio regionale si incontra con il Segretario generale e il Vice-direttore generale laico.

5. L'Assistente nazionale e il suo consiglio

Lo Statuto prevede che per l'animazione nazionale venga nominato un Assistente nazionale, le cui procedure di nomina vengono indicate di seguito.

Spetta all'Assistente nazionale costituire un consiglio per il coordinamento delle proprie attività. Onde evitare sovrapposizione di incarichi, per l'Italia l'incarico di Assistente nazionale ed il Segretario generale coincidono.

Compiti dell'Assistente nazionale e del coordinamento nazionale

L'entità e la dislocazione dei Gruppi di Preghiera è diversa da nazione a nazione. Poiché non sempre è possibile attuare nella loro interezza le varie figure di animazione (Consigli Regionali e Consigli diocesani) è opportuno (dove possibile) avere un Assistente nazionale coadiuvato da un coordinamento che sarà costituito volta per volta d'intesa con il Segretario generale.

Incarico principale dell'Assistente nazionale e del coordinamento, è garantire che i Gruppi abbiano un percorso comune, secondo le indicazioni del Centro Internazionale di San Giovanni Rotondo, in modo da evitare che una eccessiva autonomia degli Assistenti spirituali, snaturi le caratteristiche identitarie dei Gruppi di Preghiera.

L'Assistente nazionale vigili affinché gli ospiti invitati per l'animazione dei Gruppi di Preghiera siano in sintonia con la Chiesa cattolica e diffondano la spiritualità di Padre Pio evitando la diffusione di iniziative di caratte-

re economico e di libri non consone con lo spirito dei Gruppi di Preghiera.

A questo proposito si ricorda quanto stabilito dal n. 18 dello *Statuto* e dall'art. 5 n. 11 del presente *Regolamento*: «Spetta al Direttore Generale dare l'autorizzazione per i convegni regionali, nazionali e internazionali».

Vengono indicati di seguito, gli elementi essenziali dell'attività di animazione che si richiede porti avanti l'Assistente nazionale con il coordinamento. L'Assistente nazionale:

- diffonde tra i Gruppi le quattro celebrazioni annuali che li caratterizza;
- fa in modo – direttamente o tramite un suo delegato – che i singoli Gruppi abbiano un proprio Assistente spirituale;
- organizza annualmente degli incontri di animazione e formazione per gli Assistenti spirituali e i consigli direttivi dei Gruppi;
- visita (per quanto possibile) i singoli Gruppi;
- crea dove possibile e necessario delle strutture locali di animazione quali i Consigli diocesani e regionali secondo le indicazioni del presente *Regolamento*;
- cura i rapporti con le Diocesi del proprio territorio, informando i Vescovi delle attività dei Gruppi e facendo conoscere quelli presenti nelle rispettive Diocesi;
- vigila che, ove sia possibile, i Gruppi abbiano un loro rappresentante nelle strutture pastorali della Diocesi;
- alla fine di ogni anno confronta gli aggiornamenti dei Gruppi con il Centro Internazionale di San Giovanni Rotondo;
- per quanto possibile, promuove un avvicendamento nelle cariche, secondo lo spirito e le norme dello *Statuto*;
- organizza convegni nazionali e pellegrinaggi, informando il Centro Internazionale di San Giovanni Rotondo e con l'autorizzazione del Direttore generale;
- promuove, ove possibile, una catena di solidarietà con Casa Solievo della Sofferenza, facendone conoscere il legame con San Pio da Pietrelcina e la missione da lui affidata ai Gruppi di Preghiera.

6. Il Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera di San Giovanni Rotondo

I Gruppi di Preghiera ricevono il diploma di aggregazione all'*Associazione internazionale dei Gruppi di Preghiera* che ha la sua sede a San Giovanni Rotondo presso il Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera.

Fanno parte del Consiglio direttivo dei Gruppi di Preghiera il Direttore generale, i due Vice direttori generali e il Segretario generale.

a. Il Direttore generale

Il Direttore Generale con il Consiglio direttivo presiede l'Associazione e indica al Centro Gruppi le linee essenziali per l'animazione, l'organizzazione e il cammino formativo dei Gruppi.

Spetta al Direttore generale:

- guidare direttamente o tramite i membri del Consiglio direttivo i Gruppi di Preghiera di Padre Pio;
- indicare i tratti essenziali della spiritualità del Santo che li devono caratterizzare la vita dei Gruppi di Preghiera;
- proporre il tema di riflessione per i convegni dell'anno pastorale;
- farsi garante della fedeltà dei Gruppi di Preghiera agli insegnamenti del Sommo Pontefice e del magistero della Chiesa;
- presiedere i Convegni dei Gruppi di Preghiera ai quali partecipa;
- approvare il programma dei Convegni Internazionali e Nazionali dei Gruppi di Preghiera;
- approvare i progetti di solidarietà con Casa Sollievo che annualmente verranno proposti ai Gruppi di Preghiera;
- nominare il Vice-direttore laico e il Segretario generale dei Gruppi di Preghiera;
- approvare il calendario delle visite del Segretario generale presso i Gruppi di Preghiera.

Il Consiglio direttivo si riunirà tutte le volte che il Direttore generale lo riterrà opportuno.

b. Il Padre Guardiano, Vice-direttore generale

Il Padre Guardiano del Convento dei Frati Cappuccini di San Giovanni Rotondo è uno dei due Vice-direttori generali. Pertanto è invitato a favorire l'accoglienza pastorale e fraterna dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio presso il Santuario e il Convento dei Frati Cappuccini di San Giovanni Rotondo. Qualora lo ritenga opportuno e gli sia possibile, porgerà un saluto particolare ai Gruppi in occasione dei pellegrinaggi.

c. Il Vice-direttore laico

Il Vice-direttore laico presiede a tutta l'organizzazione burocratica dei Gruppi di Preghiera.

In particolare:

- rappresenta i Gruppi di Preghiera di Padre Pio nel CNAL;
- organizza riunioni periodiche tra il responsabile di zona del Centro Gruppi e le relative segreterie nazionali, regionali e diocesane per verificare la retta comunicazione dei dati e le problematiche del territorio;
- promuove la formazione di laici che possano animare ai diversi livelli i Gruppi di Preghiera, testimoniando e diffondendo la spiritualità di Padre Pio;
- d'intesa con il Segretario generale, collabora alla realizzazione dei Sussidi di formazione;
- quando possibile accompagna il Segretario generale nelle visite ai Gruppi di Preghiera e nei principali Convegni nazionali, regionali e zonali.

d. Il Segretario generale

Il Segretario generale rende operative le linee pastorali e organizzative espresse dal Direttore Generale o dalla Direzione Generale.

In particolare:

- rappresenta il Direttore generale negli incontri con i Vescovi;
- è responsabile dell'animazione e della formazione dei Gruppi di

Preghiera di Padre Pio;

- d'intesa con il Vice-direttore generale laico promuove i Convegni nazionali, regionali e zonal, approvando il programma proposto dai relativi Assistenti;
- propone al Direttore generale i nominativi per la nomina degli Assistenti nazionali, regionali e diocesani;
- richiede il nulla osta ai relativi superiori maggiori per la nomina di religiosi come Assistenti diocesani;
- richiede il nulla osta ai relativi ordinari per la nomina di sacerdoti (religiosi o secolari) come Assistenti nazionali e regionali;
- presiede le riunioni del Coordinamento nazionale italiano dei Gruppi di Preghiera.

e. Il Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera

Il Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera ha sede a San Giovanni Rotondo. Svolge il ruolo di segreteria dell'*Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio*, gestendo e custodendo sia l'archivio che i dati sensibili di tutti gli associati, l'accoglienza dei Gruppi a San Giovanni Rotondo, l'organizzazione dei Convegni e le donazioni dei Gruppi a favore di Casa Sollievo.

In particolare:

- svolge tutte le procedure per le nomine all'interno dei Gruppi di Preghiera;
- riceve le iscrizioni per i Convegni nazionali e regionali;
- produce ed invia il materiale necessario per i Convegni;
- per quanto possibile è presente nei vari Convegni con il suo personale.

PARTE III

ART. 7: PROCEDURE DA SEGUIRE ALL'INTERNO DEI GRUPPI DI PREGHIERA

1. Costituzione di un Gruppo di Preghiera

a. Preparazione preliminare

Un sacerdote o un Gruppo di laici che vogliono costituire un Gruppo di preghiera è bene che organizzino un congruo tempo di preparazione (indicativamente un anno), durante il quale, oltre agli incontri di preghiera, terranno delle catechesi sui principi della fede, della morale e sulla spiritualità dei Padre Pio e dei Gruppi di Preghiera.

Si suggerisce di utilizzare il cosiddetto *Quaderno zero*: “*Seguite la strada sulla quale Dio vi ha posti*”.

Nel contempo, sarà opportuno comunicare al Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio l'intenzione di fondare un nuovo Gruppo, indicando la sede e i recapiti dell'Assistente.

Sarà cura del Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio, informare tempestivamente l'Assistente diocesano (in sua vece quello regionale e nazionale) perché curi la formazione del Gruppo nascente.

Nelle nazioni in cui non ci sono responsabili locali, sarà il Segretario generale a prendere contatto con il Gruppo nascente.

Qualora l'Assistente del Gruppo nascente non sia il parroco ove viene fondato, oppure nel caso in cui il Gruppo desideri riunirsi in una chiesa diversa dalla parrocchia, occorre concordare sia la nascita del Gruppo che il luogo della riunione con il parroco.

Non sono ammessi Gruppi on line o che si riuniscono in case o sale private.

L'Assistente diocesano o quello regionale, o nazionale, dopo aver ricevuto la comunicazione, contatteranno il Gruppo per seguirlo nei primi passi ed organizzare al momento opportuno le votazioni per l'elezione dell'Animatore e del Vice-animatore.

b. Erezione del nuovo Gruppo

Quando il Gruppo si sarà consolidato, spetterà all'Assistente diocesano (regionale, nazionale):

- convocare le votazioni per il direttivo e stilare il modulo di registrazione;
- chiedere al Vescovo la convalida degli eletti e l'approvazione per la nascita del nuovo Gruppo, validando con la sua firma la richiesta di Registrazione debitamente compilata;
- sebbene sarebbe opportuno che sia sempre il Vescovo ad approvare la nascita di un nuovo Gruppo, nel decreto della sua nomina, potrà essere prevista una delega a questo scopo.

Ricevuta l'approvazione del Vescovo, il direttivo inoltrerà la domanda di Registrazione al Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera, che invierà il Diploma di aggregazione.

La cerimonia di erezione ufficiale del Gruppo, venga fatta – possibilmente – in occasione della Giornata della fedeltà (22 gennaio) e comunque durante una liturgia celebrata con la comunità parrocchiale.

Da questo momento il Gruppo di Preghiera, pur nella sua autonomia spirituale e pastorale, farà parte dell'*Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio* e si impegnerà ad osservarne *Statuto e Regolamento*.

È opportuno che la nascita di ogni nuovo Gruppo venga comunicata dall'Assistente diocesano agli altri Gruppi della Diocesi.

In mancanza di un Assistente diocesano, tutto ciò che gli compete circa la nascita e l'erezione del Gruppo, verrà svolto dall'Assistente regionale, nazionale o da un Delegato. In questo caso è opportuno che l'Assistente regionale, nazionale o il Delegato siano autorizzati, almeno verbalmente, dal Vescovo diocesano per svolgere queste attività.

2. Nomina e sostituzione dell'Assistente del Gruppo

L'Assistente spirituale di un Gruppo è sempre scelto e nominato dal Vescovo diocesano. Sebbene basti il consenso verbale, suggeriamo di avere un attestato scritto della nomina.

In proposito:

- le riunioni del direttivo del Gruppo vanno fatte sempre in presenza dell'Assistente;
- nel caso in cui si renda vacante questo incarico il Gruppo deve immediatamente notificarlo all'Assistente diocesano e chiedere al Vescovo un nuovo nominativo;
- nell'attesa di una nuova nomina, l'Assistente diocesano, con l'autorizzazione del Vescovo, ha la facoltà di derogare temporaneamente alla mancanza di Assistente per consentire al Gruppo di continuare i suoi incontri, impegnandosi a seguire personalmente la crescita spirituale del Gruppo.

Nel caso in cui il nuovo Assistente sia un religioso, prima di accettare l'incarico si munisca dell'autorizzazione dei propri superiori.

3. Elezione del Consiglio Direttivo del Gruppo

Le votazioni per il Consiglio direttivo vanno sempre presiedute dall'Assistente spirituale diocesano o da un suo delegato. Nelle diocesi senza Assistente diocesano, può presiederle l'Assistente regionale, o nazionale, o un suo delegato.

Al termine va redatto il foglio di aggiornamento e spedito al Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera.

Mentre tutti coloro che lo vogliono possono intervenire anche saltuariamente agli incontri del Gruppo di Preghiera, potranno votare il nuovo direttivo, coloro che hanno firmato l'impegno di fedeltà nell'anno corrente delle votazioni.

Sono eletti, con votazioni separate, l'Animatore e il Vice-animatore. Il primo scrutinio è a maggioranza assoluta, il secondo a maggioranza relativa.

L'Animatore e il Vice-animatore restano in carica cinque anni. Terminato il suo mandato, l'Animatore non può essere eletto come Vice-animatore.

In spirito di obbedienza e indipendentemente dalla possibilità di individuare una persona che gli succeda, l'Animatore del Gruppo è tenuto, a presentare la domanda per il rinnovo delle cariche all'Assistente diocesano entro tre mesi dalla scadenza del mandato.

Poiché in alcuni casi non è concretamente possibile individuare un successore all'Animatore del Gruppo in carica, d'intesa col Vescovo diocesano, chi presiede le elezioni può concedere la proroga di un anno, durante il quale il Gruppo si impegnerà ad individuare un nuovo Animatore.

Qualora le difficoltà si protraessero, l'Assistente diocesano o quello regionale, potranno chiedere al Vescovo il commissariamento del Gruppo o nominare d'ufficio un Animatore, scegliendolo nel Gruppo più vicino.

4. Gli aggiornamenti

Ogni Animatore è tenuto ad inviare al Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera ogni volta che ci sono cambiamenti dei dati o degli incarichi o comunque entro il mese di dicembre di ogni anno il modulo di aggiornamento e la relazione annuale.

Spetterà al Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera inviare copia dell'aggiornamento all'Assistente diocesano.

È indispensabile che ciascun Gruppo abbia un indirizzo email ufficiale e un numero di cellulare ufficiale di riferimento (generalmente quello dell'Animatore del Gruppo)

5. Nomina Assistente diocesano

La procedura per la nomina dell'Assistente diocesano è la seguente:

- l'Assistente nazionale o regionale individuerà per ogni diocesi un

sacerdote disponibile e, d'intesa con il Segretario generale, provvederà ad indicarlo Direttore generale;

- il Direttore generale inoltrerà richiesta formale per la sua nomina all'Ordinario diocesano;
- prima di iniziare la procedura per la nomina di un Assistente diocesano, è bene in via informale, sentire il parere dell'interessato e del suo Ordinario;
- qualora il candidato sia un religioso il Segretario generale richiederà all'Ordinario competente il nulla osta;
- espletate tutte le pratiche e riconosciuta l'idoneità del candidato, il Direttore generale provvederà a inviare la richiesta ufficiale al Vescovo diocesano. Nella richiesta è opportuno aggiungere il Fac Simile della nomina;

Ricevuta la richiesta spetta al Vescovo diocesano nominare l'Assistente diocesano e comunicarlo all'interessato e al Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera.

Il Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera, provvederà a:

- ringraziare il Vescovo per la nomina;
- ringraziare l'interessato per aver accettato;
- comunicare la nomina all'Assistente ai Gruppi della Diocesi e agli Assistenti regionali e nazionali.

6. Nomina Assistente spirituale regionale o nazionale

Qualora si renda necessario nominare un Assistente nazionale o regionale per un determinato territorio o nel caso che si sia resa vacante la sede, spetta al Segretario generale individuare uno o più nominativi e suggerirli al Direttore generale che procederà con la nomina.

Prima di procedere, è bene in via informale, sentire il parere dell'interessato e del suo Ordinario.

Una volta individuato il nominativo, la procedura per la nomina è la seguente:

- richiesta del nulla osta all'Ordinario dell'interessato;
- ricevuto il nulla osta dell'Ordinario, nomina del Direttore generale che va comunicata ai Vescovi della nazione o della regione, nonché agli Assistenti diocesani e a tutti i Gruppi di Preghiera interessati.

7. Interventi particolari

a. Commissariamento di un Gruppo

Qualora si renda necessario, il Segretario generale potrà richiedere al Vescovo diocesano il Commissariamento del Gruppo.

b. Sospensione di un Gruppo

La sospensione di un Gruppo è un atto dovuto quando si rivela necessario, sebbene sia da ritenersi sempre un atto straordinario.

Può essere adottata per motivi disciplinari dal Direttore generale, dopo aver consultato il Consiglio di Presidenza; o dal Centro Gruppi solo dopo aver preso atto che da almeno tre anni, non si hanno più notizie sulle attività e sulle persone che ne fanno parte.

Prima di procedere alla sospensione di un Gruppo se ne dia notizie al parroco ove il Gruppo ha sede e all'Assistente diocesano (o regionale o nazionale).

È bene non perdere la memoria dei Gruppi sospesi, pertanto l'Ufficio Gruppi provvederà ad avere un elenco a parte dei Gruppi sospesi.

c. Soppressione del Gruppo

Spetta al Vescovo Diocesano non solo istituire ma anche sopprimere un Gruppo a norma del diritto generale.

DISPOSIZIONI FINALI

1. I Gruppi di Preghiera in Italia e nel mondo

L'organizzazione capillare dei Gruppi di Preghiera fin qui descritta è l'obiettivo primario verso il quale occorre dirigersi per favorire un'animazione corretta, vissuta secondo la spiritualità di Padre Pio e nel servizio della Chiesa.

Il Consiglio di presidenza, particolarmente nelle due figure del Vice-Direttore laico e del Segretario generale, si coordineranno con il Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera di San Giovanni Rotondo per assicurare una struttura organizzativa che si adatti alle varie situazioni nazionali e regionali, restando coerente con le linee essenziali del presente *Regolamento*. Pertanto, soprattutto nei ruoli ed eventualmente anche in alcune procedure, si potranno prorogare gli incarichi, adattare o derogare le procedure, in base alle situazioni reali cui si va incontro.

Restano inderogabili le scelte di ortodossia, fedeltà alla Chiesa dei Gruppi e della loro formazione alla spiritualità di Padre Pio. Pertanto, tutti gli Animatori, ai diversi livelli, vengano sensibilizzati e responsabilizzati a questo scopo.

2. Approvazione del Regolamento

Il presente *Regolamento* è stato approvato ad experimentum per tre anni nella Riunione del Consiglio generale del 13 luglio 2026. Entra in vigore con il Convegno nazionale dell'11 e 12 settembre 2026

Tutte le disposizioni degli articoli dello *Statuto*, non riportate nel presente *Regolamento*, rimangono in vigore.

Per ulteriori disposizioni non contenute nel presente *Regolamento* e per la sua interpretazione farà testo il Consiglio di presidenza dei Gruppi di Preghiera.

INDICE

Presentazione (padre Franco Moscone, direttore generale)	4
Verbale di approvazione	6
PARTE I	
ART. 1: L'identità dei Gruppi di Preghiera	8
ART. 2: La costituzione di un Gruppo di Preghiera	9
ART. 3: L'animazione del Gruppo di Preghiera	10
ART. 4: Missione dei Gruppi di Preghiera	11
ART. 5: L'Associazione Internazionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio	16
PARTE II	
ART. 6: Linee essenziali per l'animazione dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio	19
PARTE III	
ART. 7: Procedure da seguire all'interno dei Gruppi di Preghiera	39
1. Costituzione di un Gruppo di Preghiera	39
2. Nomina o sostituzione dell'Assistente locale	41
3. Elezione del Consiglio Direttivo	41
4. Gli aggiornamenti	42
5. Nomina assistente diocesano	42
6. Nomina assistente regionale o nazionale	43
7. Interventi particolari	44
DISPOSIZIONI FINALI	45



**FONDAZIONE
CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA
L'OPERA FONDATA DA PADRE PIO
SAN GIOVANNI ROTONDO**

**gruppidipreghiera.operapadrepio.it
donate.operapadrepio.it**